LE ATTIVITÀ DEL PAESAGGIO PRODUTTIVO

DALLA REALTÀ CONTADINA ALLE ATTIVITÀ IMPRENDITORIALI

Un preminente ruolo agricolo ha caratterizzato l'economia del Veneto nell'arco di tutto l'Ottocento. Nella prima metà del secolo scorso con l'avvento delle macchine agricole la regione si ritrova con un'ampia disponibilità di manodopera che si propone al nascente mercato industriale.
Facendo tesoro dei propri valori culturali: tenacia, laboriosità, solidarietà, flessibilità, cooperazione, onestà, iniziativa, inventiva, proselitismo e dedizione, questa manodopera dà vita a una grande quantità di piccole imprese, per la maggior parte artigiane. La pedemontana diventa, grazie alla contemporanea presenza di materie trasformabili e di risorse idrauliche, uno dei luoghi della primigenia industrializzazione italiana.
Molte volte è la stessa famiglia contadina che, con tutti i suoi valori, diventa impresa artigiana; un'organizzazione semplice, dove il meccanismo di lavoro è costruito sulla relazione fra le persone, dove saperi e pratiche, ovvero l'arte, si scambiano e si sedimentano nel tempo, diventando "unici" e "inimitabili". Spirito di sacrificio, libera iniziativa, famiglia e attaccamento al lavoro, sono i valori sui quali si fondano queste imprese artigiane a conduzione familiare, esse costituiscono un tessuto produttivo in cui gli imprenditori sono il motore dell'economia locale.

MULINI
L'idea di imbrigliare la forza dell'acqua per azionare macchinari e utensili risale a tempi remotissimi e la sua applicazione pratica, i mulini, viene utilizzata per almeno 2000 anni, fino all'avvento dei motori a combustione e l'energia elettrica.
Una zona di sviluppo di tali attività artigianali è l'area della pedemontana vicentino-trevigiana, ricca di acque in cui si delinea una fitta rete di località destinate alla molitura di cereali per la produzione di farine e una significativa presenza di mulini destinati a lavorazioni artigianali. Possedere un mulino significava assumere un ruolo di spicco nella vita del paese, il mugnaio infatti era un punto riferimento per le sue conoscenze e competenze e perché poteva offrire lavoro alla popolazione.

IL MAGLIO DI PAGNANO D'ASOLO
Complesso architettonico rurale del 1400, rimasto quasi intatto. L'officina ha sfruttato le ruote ad acqua per muovere il maglio usato per la lavorazione del metallo, l'attività artigianale di lavorazione del ferro battuto passò di generazione in generazione fino ai primi anni '70. Restaurato di recente, destinato a scuola-laboratorio-museo, il complesso sarà sede di corsi e spazio per convegni e incontri, con un museo dedicato alla lavorazione del ferro battuto.

INCUBATORE DI IMPRESA: LA FORNACE DI ASOLO
La Fondazione La Fornace dell'Innovazione, attraverso un'articolata e coerente programmazione di eventi catalizzanti come workshop, seminari, incontri e mostre tematiche, contribuisce a creare un contesto locale aperto alla contaminazione di saperi e idee, ossia a quel fertile retroterra culturale necessario alla creazione di un sistema territoriale innovativo e creativo.
Ideato a misura delle nuove imprese, l'incubatore La Fornace nasce per accompagnare progetti imprenditoriali innovativi, attraverso un sistema di servizi che supporta e stimola lo sviluppo aziendale.

LE ATTIVITÀ DEL PAESAGGIO PRODUTTIVO

I DISTRETTI PRODUTTIVI

LE CALZATURE DI MONTEBELLUNA

Lo Sport system District montebellunese è uno dei più significativi distretti produttivi del Nordest. Accanto alle ditte più conosciute e alle multinazionali, troviamo piccole e medie aziende a conduzione familiare e una miriade di produttori di materiali o componenti per calzature: scarpe da ciclismo, pattini da ghiaccio, a rotelle e in linea, scarpe da montagna tecniche, scarponi da sci e doposci e stivali da motociclismo vengono lavorate e progettate in questa zona. All'inizio del Novecento a Montebelluna si contavano ben 200 laboratori, vale a dire, una famiglia su otto faceva scarpe, e ogni "scarpero" si identificava per il proprio stile inconfondibile, differenziando notevolmente i prodotti da bottega a bottega.

I MOBILI D'ARTE DI BASSANO E ASOLO

Nel corso del XX secolo, nell'area attorno a Bassano del Grappa, nasce e si sviluppa un prodotto tipico dell'artigianato artistico: il mobile d'arte. Bassano assieme ai numerosi comuni limitrofi: Mussolente, Pove del Grappa, Romano d'Ezzelino, Asolo, Borso del Grappa, Crespano del Grappa, Fonte, Paderno del Grappa, San Zenone degli Ezzelini, diventano in breve il distretto specializzato nelle produzioni mobiliere ("arte povera"), nel restauro e nella riproduzione di mobili d'epoca, che riprendono antichi modelli d'arredamento sia d'origine francese sia italiana. Rispetto ad altre aree, qui si registra una particolare attitudine alla realizzazione di prodotti di qualità superiore e una diffusa presenza di piccole e medie imprese che hanno conquistato un solido riconoscimento sul mercato, grazie anche alla capacità di questi imprenditori di saper cogliere i mutamenti della domanda, rispondendo con un'offerta di alto livello stilisticamente flessibile e differenziata.

LE ATTIVITÀ DEL PAESAGGIO PRODUTTIVO

I DISTRETTI PRODUTTIVI

CANAPIFICIO DI CROCETTA DEL MONTELLO

Storicamente Crocetta del Montello è l'esempio di distretto produttivo che registra una notevole concentrazione di popolazione costituita da operai che lavorano nel canapificio o nella filanda. Una realtà sviluppatasi a seguito degli investimenti di due famiglie benestanti veneziane: gli Antonini e i Ceresa e che presto si distinse per una rapida crescita dell'attività produttiva, agevolata dalla facile accessibilità all'acqua, derivante dal vicino canale Bretella, e dalla prossimità della rete ferroviaria. Nel '900 il canapificio ebbe vicende alterne: durante la Grande Guerra del 1915-1918 venne adibito ad alloggio militare, fu poi in gran parte distrutto da un incendio nel 1916, protagonista di un grande rilancio nel 1920 divenne una della aziende più rilevanti a livello nazionale. Il suo declino inizia negli anni '50 e portò alla sua chiusura nel 1966. Attualmente gli edifici sono adibiti a zona artigianale e alcuni dei suoi fabbricati sono sede della Tipoteca Italiana Fondazione, prezioso luogo di raccolta di caratteri da stampa, officina di restauro e di stampa; uno spazio polifunzionale annoverato tra i più interessanti esempi italiani di museo d'impresa.

LE CERAMICHE ARTISTICHE

L'area di Nove e Bassano del Grappa vanta una lunga tradizione nella produzione di ceramiche. I numerosi reperti archeologici rinvenuti nella zona, indicano lo sviluppo di questa attività nel corso dei secoli, dai Romani sino al Rinascimento. Tuttavia, in quest'area ricca di depositi di argilla, soltanto dalla seconda metà del XVII secolo il lavoro di ceramista è stato ufficialmente riconosciuto dal Senato della Repubblica di Venezia, impegnato in una politica di contenimento dell'importazione dei prodotti esteri. I ceramisti Mainardi e Antonibon ebbero il privilegio di produrre ceramiche destinate sia al mercato nazionale che estero, e proprio in quel periodo fu incentivata la produzione di oggetti per la casa e la ceramica ornamentale che nel corso dei secoli si è distinta per lo stile raffinato ed elegante.